

**CAMORRA** Nel mirino l'emergente capozona che avrebbe organizzato una nuova paranza di giovanissimi pronti a tutto

# Pianura, raid contro il babyrass

*Notte di piombo in via Torricelli, esplosi otto colpi 9x21 contro una palazzina*

DI **LUIGI NICOLASI**

**NAPOLI.** Una tregua di cristallo, destinata a infrangersi a ogni minima fibrillazione. Dopo qualche settimana di tranquillità apparente, gli uomini di Malanapoli tornano a seminare il panico a Pianura. Epicentro dello scontro è ancora una volta la roccaforte di via Evangelista Torricelli, enclave dell'agguerrito clan Carillo-Perfetto, dove la scorsa notte un commando di sicari ha sparato all'impazzata contro la palazzina al civico 334. Piuttosto pesante la conta dei danni, con diverse finestre e persiane danneggiate dai colpi di pistola. Per fortuna nessuno ha riportato conseguenze fisiche, ma la paura tra i residenti è stata davvero tanta.

L'allarme è scattato poco prima dell'una di ieri notte. È intorno a quest'ora, infatti, che sulla scena si sono precipitate le volanti dell'Upg e del commissariato di zona. Raggiunta via Torricelli, gli agenti della polizia di Stato si sono ritrovati davanti a una scena piuttosto inquietante: l'edificio, che sorge a pochi metri dal famigerato "grattacielo", era sfioracchiato in diversi punti e sul selciato erano presenti ben otto bossoli esplosi da una pistola calibro 9x21. Al raid non avrebbe assistito nessun testimone e nessun residente è stato in grado di fornire indicazioni degne di nota. Un aiuto per il prosieguo delle indagini potrebbe arrivare da qualche telecamera della zona, ma la strada resta al momento in salita. Gli investigatori non hanno comunque alcun dubbio circa la matrice camorristica del raid.

Per dare slancio all'inchiesta sarà però necessario individuare il possibile destinatario del "messaggio". Via Torricelli, un tempo regno dei Pesce-Marfella, viene attualmente ritenuta sotto il controllo dei Carillo-Perfetto, che nonostante gli arresti subiti negli ultimi mesi continuerebbero a essere molto attivi, soprattutto sul fronte dello spaccio di stupefacenti. Sulla stessa strada risiedono però an-



— Sulla scena si sono precipitati gli uomini della polizia di Stato, che adesso conducono le indagini sul caso

**PAURA IN CORSO SIRENA, IL TITOLARE NEGA DI AVER SUBITO MINACCE. LE INDAGINI PUNTANO SUGLI AFFARI DEL CLAN APREA**

## Spari contro il bar "da Sasà", incubo racket a Barra

**NAPOLI.** L'ombra del racket torna ad allungarsi minacciosa sulla città. A finire nel mirino è ancora una volta il quartiere Barra, dove la scorsa notte ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro il "Bar da Sasà" (nella foto), in corso Sirena 115, riducendo la vetrata a una groviera. Al momento del raid il locale era chiuso al pubblico e per fortuna nessuno si è fatto male, ma l'episodio ha subito destato molta preoccupazione tra i residenti e negli ambienti investigativi.

Sull'accaduto indaga adesso la polizia di Stato. Sulla scena, intorno alle 23,20 di mercoledì, si sono precipitati gli agenti dell'Upg e del commissariato di zona che, eseguiti i rilievi balistici di routine, hanno provveduto a rintracciare e interrogare il titolare dell'attività. Il



commerciante, un 49enne incensurato, ha spiegato di non aver mai subito minacce o richieste di denaro a titolo estorsivo. Gli inquirenti sembrano però nutrire qualche perplessità sul suo racconto. La zona in cui è avvenuta la sparatoria - sul selciato la polizia ha reperito sei frammenti di ogiva - è del resto da tempo immemore oggetto di pressioni estorsive. Appena pochi giorni fa i poliziotti dell'Upg e del commissariato San Giovanni-Barra sono accorsi

in via delle Repubbliche Marinare per il fumo e le fiamme sviluppati in seguito all'ordigno esploso davanti all'ingresso del negozio di generi alimentari "Sapori e bontà", provocando danni limitati all'esterno. Nel quartiere l'organizzazione criminale egemone è ormai il clan Aprea, spalleggiato dai De Luca Bossa di Ponticelli. **LUN**

che alcuni esponenti apicali del gruppo rivale, i Calone-Esposito-Marsicano, da oltre due anni in drammatica rotta di collisione con i Carillo-Perfetto. Gli inquirenti non sono però certi che la stesa della scorsa notte sia da ricondurre allo scontro tra i due cartelli malavitosi. L'ipotesi al vaglio - ma al

momento molto quotata - è che nel mirino del commando ci fosse un emergente ras che da alcuni mesi si sta facendo largo negli affari criminali del quartiere Pianura. Si tratta di un giovanissimo, poco più che ventenne, con già alle spalle alcuni precedenti di polizia e appartenente a una famiglia

molto in vista nella zona, anche per vicende non criminali. L'aspirante capozona, stando ad alcuni rumors investigativi, avrebbe raccolto intorno a sé un manipolo di ragazzini pronti a tutto e senza nulla da perdere. Una paranza che - dettaglio non trascurabile - nello scacchiere criminale di Pianura si

sarebbe posizionata al di fuori dei due principali cartelli. In questo tentativo di scalata al potere il babyrass potrebbe però aver pestato i piedi a qualcuno che adesso è pronto a fargliela pagare. Dopo l'ordigno piazzato a ottobre davanti casa di Giuseppe Cioffi, la faida torna così a divampare.

**SCAMPIA** Inseguimento allo Chalet Bakù, era latitante dal 15 febbraio scorso. Caccia al complice

## Fuga all'alt, preso 16enne ricercato

**NAPOLI.** Inseguimento ad alta tensione nella periferia nord. Sono le 11 a Scampia e le moto del nucleo radiomobile di Napoli sono ferme in via Bakù. I militari sono impegnati in uno dei tanti controlli alla circolazione stradale ma la zona merita una particolare attenzione non solo legata al codice della strada. Da lontano si avvicina un'utilitaria bianca - si tratta di una Fiat "Panda" - con all'interno due giovanissimi. L'"alt" è quasi un dovere e il carabinieri intima all'autista di fermarsi, l'invito non viene accolto: parte l'inseguimento. La corsa du-

ra poco e fortunatamente nessuno si fa male. I militari fermano il conducente mentre il passeggero riesce a fuggire a piedi tra i palazzoni che circondano le vie limitrofe. Fermato l'autista, iniziano gli accertamenti. La persona che i carabinieri hanno davanti è una vecchia conoscenza nonostante la sua carta di identità possa dire il contrario. Il fermato ha infatti 16 anni e i carabinieri devono contestargli i reati di guida senza patente e resistenza a pubblico ufficiale. Gli accertamenti però vanno ben oltre le denunce a piede libero, perché sul quel ragazzo pende

un'ordinanza di custodia cautelare nell'istituto minorile di Nisida. Il provvedimento è stato emesso lo scorso 15 febbraio dal Tribunale per i minorenni di Napoli a seguito dei diversi allontanamenti del giovane dalle comunità in cui era stato collocato. Il 16enne si trova nell'istituto minorile sull'"isola delle capre" mentre sono in corso indagini da parte dei carabinieri sul passeggero fuggito e su quell'auto dove i due viaggiavano, poi risultata a noleggio. Gli investiga-



tori hanno acquisito le immagini registrate da alcune telecamere della zona e non è da escludere che anche il secondo fuggitivo venga rintracciato a breve, forse già nelle prossime ore.

**ALLE CASE NUOVE**

## Botte alla madre, 35enne nei guai

**NAPOLI.** Ieri notte gli agenti dell'Upg sono intervenuti in un'abitazione per la segnalazione di una lite. Sul posto i poliziotti hanno notato un uomo che si è dato alla fuga ma è stato bloccato in corso Arnaldo Lucci; poco dopo si è avvicinata una donna che, indicando l'uomo come il figlio, ha raccontato che quest'ultimo l'aveva raggiunta a Porta Nolana e, come già in altre occasioni, le aveva chiesto del denaro ma, di fronte al suo rifiuto, l'aveva colpita facendola rovinare al suolo; quest'ultima era poi scappata in casa di un'amica. Il 35enne napoletano è stato denunciato.